



□

MUSIC INN

CENTRALE MONTEMARTINI SALA MACCHINE

SALA MACCHINE, via Ostiense 106

Venerdì 22 luglio ore 21, entrata libera fino ad esaurimento posti



□

□

MAT □ Marcello Allulli trio

REDAZIONALE 

Lo storico Jazz Club Music Inn, a 40 anni dalla sua nascita e a circa quindici dalla sua chiusura, ha finalmente riaperto e lo ha fatto lo scorso aprile nei suoi antichi spazi di largo dei Fiorentini, 3 e lo farà ora in collaborazione con **Zètema**– in una location “esterna” e prestigiosa come la Centrale Montemartini, nell’ultima decade di luglio 2011. La storia del nuovo polo espositivo dei Musei Capitolini nella ex Centrale Termoelettrica Giovanni Montemartini, straordinario esempio di archeologia industriale riconvertito in sede museale, ha avuto inizio nel 1997 con il trasferimento di centinaia di sculture in occasione della ristrutturazione di ampi settori del complesso capitolino. Questa istanza di legare tradizione e modernità, dentro e fuori, prima e dopo sarà perfettamente coerente la location che Zètema ha affidato al Music Inn, l’affascinante Centrale Montemartini, e con i due gruppi prescelti:

MAT

, Marcello Allulli Trio e il neonato

Giovanni Tommaso-Enrico Zanisi-Alessandro Paternesio Trio

; due nomi storici del jazz italiano, e non solo, coadiuvati da strumentisti e artisti talentuosi e giovanissimi: promesse e soprattutto conferme di una consolidata storia della tradizione italiana musicale, a partire dal jazz.

MAT, acronimo di Marcello Allulli Trio, comprende oltre a **Marcello Allulli**, sax - **Francesco Diodati**

chitarra/loops -

Ermanno Baron

, batteria Visual Art a cura di

Gabriel Zagni

e

Cristian Paraskevas

.

Di lui ha scritto **Federico Scoppio** di cui riportiamo alcuni brani di uno scritto molto interessante "C'è una scena di un film di Marco Bellocchio che svela un postulato importante per le vicende dell'arte contemporanea. In una delle prime sequenze un cameraman segue due sposi, tenta di staccare gli odori della Sicilia e il sapore del mare. Si accorge, subito dopo, che nella stessa spiaggia c'è un regista ben più noto..... .Quando un musicista improvvisa, sta raccontando una storia, sta invocando un senso altro e esortando l'immaginazione, la sua ma anche quella degli ascoltatori. Sembra realizzato a partire da questi postulati Hermanos, esordio discografico del MAT..... Il disco ha una doppia anima. Da un lato c'è la sensibilità dei musicisti, di Marcello e dei compagni di viaggio

Francesco

Diodati

alla

chitarra ed

Ermanno Baron

alla batteria, giovani dalle belle e auspicabili speranze del jazz di casa nostra. Sensibilità umana si intende, perché chi conosce almeno un po' Allulli sa bene che la sua statura umana è gigantesca, avvolgente come un abbraccio (che è il suo saluto preferito, all'inizio e alla fine). Lo stesso sentimento che esce dal suo sassofono tenore, e siamo all'altra anima del disco. Voce caldissima quando si annoda nelle ballate (che meraviglia il lento lentissimo scandire di note su Time), anche un po' stridente quando i tre si imbattono in furiosi corpo a corpo che sanno di avant garde molto moderna. E' un disco dove i colori del bluesy convivono con gli inserti spagnoleschi. La chicca è il brano che dà il titolo all'album, nel quale un coro – improvvisato per l'occasione nello studio di Cavalicco (Ud) di

Stefano Amerio

e composto da amici venuti da tutta Italia per sostenere il trio – regala tutto il desiderio di libertà, la ricerca spasmodica della bellezza, il sogno dell'autenticità dei sentimenti. E dal vivo, spettacolo assicurato, tutto ciò si trasforma in una vera e propria festa. Del lavoro fanno parte anche degli ospiti: c'è

Fabrizio Bosso

qua e là; c'è

Glauco

Venier

al pianoforte in un pezzo e

Antonio Jasevoli

alla chitarra in un altro. C'è, soprattutto, un aspetto determinante in questo Hermanos del MAT trio: le immagini che ne escono sono realistiche, almeno quanto sognate. E' una questione di sguardi, di saper posizionare la telecamera. Anche la musica, a suo modo, può raccontare un gran bel film". (Federico Scoppio).

Marcello Allulli si è diplomato al Berklee College of Music nel 1994. Collabora stabilmente con l'Ottetto Mainerio e con il nonetto –che esegue musiche di Frank Zappa– diretti dal pianista Glauco Venier e fa parte del progetto Logorhythm del batterista statunitense

Jo

hn Arnold

. Suona stabilmente con

Antonio Jasevoli

, come co-leader nel trio R.A.J., insieme a

Michele Rabbia

e nel quintetto Tributo a Jimi Hendrix.

Francesco Diodati

, romano, con i suoi gruppi è risultato vincitore presso importanti concorsi internazionali e finalista presso il concorso europeo "Tremplin Jazz d'Avignon". Ha suonato in Italia, Ungheria, Belgio, Francia, collaborando con nomi importanti del jazz italiano e non solo tra cui Marco Tamburini, Flavio Boltro, Andy Gravish, Ada Montellanico, Daniele Tittarelli, Francesco Bigoni, Dan Kinzelman, MJ Urkestra, Mario Raja, Roberto Spadoni, Tony Cattano, Giovanni Ceccarelli, Dani Vaczi e altri.

Ermanno Baron

ha una formazione artistica articolata, coniuga la sensibilità del mondo accademico con la freschezza e la creatività del mondo jazzistico. Nel suo corso di studi incontra alcuni grandi musicisti tra i quali maestri del calibro di Billy Hart, Eric Harland, Kenny Werner, Anders Jormin, Tim Berne e altri.

pressmusicinn@gmail.com
ufficiostampa@musicinn.eu

www.centralemontemartini.org
www.musicinn.eu